

VENERDÌ DELLA III SETTIMANA DI QUARESIMA
Celebrazione dei Vespri

SECONDA LETTURA

(Isacco o l'anima 1.7. 75)

PRIMA LETTURA

(Genesi 24,58-67)

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. Il fratello e la madre chiamarono dunque Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?». Ella rispose: «Sì». Allora essi lasciarono partire la loro sorella Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini. Benedissero Rebecca e le dissero: «Tu, sorella nostra, diventa migliaia di miriadi e la tua stirpe conquisterà le città dei suoi nemici!».

Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

Parola di Dio.

RESPONSORIO

Nel sangue prezioso di Gesù Salvatore,
o Padre, hai lavato la Chiesa.

Solo, poi tutti:



Nuo-va E-va, trat-ta dal fian-co tra - fit - to di Cri - sto.

Tu chiami al regno eterno
questa sposa di Cristo senza macchia.

Nuova Eva, tratta dal fianco trafitto di Cristo.

Trattato su Isacco o l'anima di sant'Ambrogio, vescovo.

Con il trattato dedicato ad Abramo, padre del santo Isacco abbiamo sufficientemente chiarito la sua origine e la sua grazia. Torna a tutta sua gloria il fatto che Isacco, nato da un così grande e così inimitabile uomo, sia stato un premio per il padre suo Abramo. Questo non è strano. La vicenda di Isacco infatti, venendo prima nel tempo, è la prefigurazione della nascita e della passione del Signore, se è vero che lo partorì una donna vecchia e sterile in seguito alla promessa di Dio, perché credessimo che Dio è capace di far sí che una vergine possa generare, e se è vero che come figlio unigenito di Abramo è stato offerto per essere immolato, in modo che non morisse al padre suo e pure si compisse il sacrificio. Riflettiamo ora su Isacco, allorquando aspettava Rebecca e si preparava all'unione spirituale. Rebecca veniva, infatti, già dotata di misteri celesti, veniva portando con sé nobili ornamenti; la bellezza di Rebecca rappresenta la bellezza della Chiesa, che emerge soprattutto nell'ascoltare e nell'operare. Notiamo infatti che con ragione a Rebecca è stato detto: «Possa tu diventare migliaia di migliaia e la tua stirpe conquisterà le città dei nemici». Bella è dunque la Chiesa, che si è procurata dei figli dalle genti pagane. Ma possiamo riferire questa affermazione anche all'anima. Essa infatti, vedendo il vero Isacco, cioè Cristo, che è la gioia vera, la vera letizia, desidera dimostrargli con i baci il suo affetto. E così l'anima dice a Cristo: «Mettimi come sigillo nel tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio» (cfr. *Cantico* 8,5). Cristo è il segno sulla fronte, è il segno nel cuore: sulla fronte, affinché sempre lo professiamo; nel cuore, perché sempre lo amiamo; il segno sul braccio, perché sempre operiamo. Risplenda dunque la sua immagine nella nostra professione di fede, risplenda nel nostro amore, risplenda nelle opere e nei fatti, in modo, che, se possibile, tutto l'aspetto di Cristo si esprima in noi. Sia Lui la nostra testa; sia Lui il nostro occhio, perché per mezzo di Lui possiamo vedere il Padre; sia Lui la nostra voce, perché per mezzo di Lui possiamo parlare al Padre; sia Lui la nostra mano destra, perché per mezzo suo possiamo portare al Padre il nostro sacrificio; Egli è anche il nostro segno, che è distintivo di perfezione e di amore. L'amore nostro dunque è Cristo. Buono è l'amore, dal momento che Cristo si è offerto alla morte per i nostri peccati, buono è l'amore che ha rimesso i nostri peccati.